



ISTITUTO DI FISICA

DELLA

R. UNIVERSITÀ

Pavia, li 8 febbrajo 1886

Illustra Sig. Direttore!

Nel N. 36 del Bollettino meteorico, ove s'espone
le alture della pioggia per varie stazioni nella 3.^a doc. di Genova,
^{o per Pavia}
trovo esposti 195 mill. d'acqua; mentre nella cartolina spedita
si indicavano le alture della neve, caduta in due giorni, che
sommaravano a mill. 195. Di pioggia non ne cadde punta.

A proposito di questa cartolina ~~contenuta~~ per molte
stazioni meteoriche a vantaggio dell'agricoltura - pensiero che
io trovo lodevole, mi permetto di osservare che sarebbe oppor-
tuno il farvi inscrivere, non solo la sua temperatura estrema,
ma ancora la massima d'ogni giorno, per cavarne poi la media
decadica della minima e delle massime, poiché, massima in quest'
inverna eccezionale, sarebbero state queste medie decadiche di
alto interesse.

Io veggio confermarsi su larga scala il fatto, già da
me avvertito più volte nei rapporti, che nei vanni più sereni
le minime temperature si hanno nei punti più bassi della
gran valle del Po, cioè lungo l'asse di spa. Così ebbimo in Alf-
saudria, Piacenza, Parma, Pavia, Novigo, Treviso, Ferrara, ecc.
temperature minime più basse che nelle stazioni più elevate
di Torino, Brescia, Mantova, ecc. A Milano le minime fu-
rono sempre più alte che a Pavia, e qui all'orto botanico eb-
bimo minime da due a tre gradi inferiori a quelle della
specola universitaria. E ciò in conseguenza della legge di
sovrapposizione degli strati meno densi (meno freddi) ai più densi
del fluido atmosferico.

© Ufficio Centrale di Ecologia Agraria UCEA – Roma.

Riproduzione eseguita da SGA Storia Geofisica Ambiente srl Bologna nell'ambito
del progetto TROMOS dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

L'UCEA ne autorizza l'uso per motivi di studio senza scopi commerciali.

Ogni altro uso dovrà essere esplicitamente autorizzato.

Mi è grato confermarle la più sentita
considerazione, seguendomi

Devot^{mo} suo Gio^{se} Cantoni